

LEGGI GELLI

A Bari corso di aggiornamento su tecniche conciliative e metodologie del Ctu

Il corso di aggiornamento è stato organizzato da Aogoi, Sigo e Aiga. L'obiettivo è quello di aprire un dialogo con la parte giurisprudenziale per avere una più proficua collaborazione nell'applicazione della legge 24/2017

PER LA PRIMA VOLTA, l'11 maggio scorso, le porte dell'Aula magna del Tribunale di Bari si sono aperte ad un corso di aggiornamento organizzato da Sigo, Aogoi, Agui e Aiga, sul tema della conciliazione alla luce della nuova legge sulla responsabilità sanitaria. Più in particolare, il corso di aggiornamento verteva sulle **tecniche conciliative e metodologie del Ctu alla luce di quanto disposto dall'articolo 15 della legge n. 24/2017**. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di 250 persone tra avvocati, medici legali e ginecologi, ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine degli avvocati di Bari, dell'Ordine dei medici di Bari, della Fondazione scuola forense barese e della Fnomceo. Tra i partecipanti il presidente Fnomceo, **Filippo Anelli**, il vicepresidente Sigo e past president nazionale Aogoi **Vito Trojano** e **Roberto Tartaro** consigliere nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga). I ginecologi interessati ad essere inseriti negli elenchi dei Ctu 'ultraspecialistici' nei vari tribunali italiani hanno potuto così



ricevere un attestato di aggiornamento. Il corso ha tenuto conto, non solo di quanto previsto dalla legge sulla responsabilità medica, ma anche delle indicazioni fornite lo scorso 27 ottobre dal Consiglio superiore della magistratura ai tribunali italiani. L'obiettivo dell'iniziativa è stato inoltre quel-

lo di aprire un importante canale di dialogo tra il mondo medico e quello giurisprudenziale per realizzare una collaborazione sempre più proficua nell'applicazione delle disposizioni previste dalla legge n. 24/2017.

VIA DALL'ITALIA

Medici in fuga dalla sanità pubblica

ECCO ALCUNI DATI

Quasi quasi me ne vado

Tra il 2010 e il 2016 c'è un saldo migratorio negativo: 7.591 emigrati contro 1.554 ingressi (dati Anvur - Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università). Le mete preferite sono: Francia, Germania, Svezia, Danimarca, Regno Unito e Svizzera, Stati Uniti.

Vanno via dai nostri ospedali ma anche dall'Italia. Meta principale è la Gran Bretagna con il 33% di scelte, seguita dalla Svizzera con il 26%

Secondo i dati del General Medical Council, i medici italiani che prestano servizio nel Regno Unito sono più di 3.000, rappresentando l'1,1% degli iscritti nel 2014. Tra il 2014 e il 2015 sono aumentati di circa 200 unità. Ormai siamo a circa 1000 laureati o specialisti che emigrano ogni anno.

Secondo il primo Rapporto di Enpam-Eurispes sul sistema sanitario italiano (Dicembre 2017), in base ai dati forniti dalla Commissione europea, il secondo Paese per maggiore numero di medici che emigrano è la Germania, con il 19% delle scelte. Meta principale è la Gran Bretagna con il 33% di scelte, seguita dalla Svizzera con il 26%. Il dato, segnala il Rapporto, è tanto più allarmante per l'Italia in vista del futuro prossimo, ovvero da oggi al 2025, periodo per il quale si prospetta una forte quota di pensionamenti.

Secondo dati Istat, i professionisti del settore sanitario che hanno chiesto al Ministero della Salute la documentazione utile per esercitare all'estero sono passati da 396 nel 2009 a 2363 nel 2014 (+ 596%). Nel 2015 per i soli laureati in Medicina e Chirurgia, il Ministero della Salute ha rilasciato 1112 attestati di conformità e 1724 attestati di *good standing*.

L'Anaa, sindacato dei medici ospedalieri, ha calcolato che dei 354 mila



VENETO

BOOM DI DIMISSIONI NEGLI ULTIMI MESI

Sono soprattutto pediatri, radiologi, anestesisti e ortopedici, già difficili da trovare e di cui c'è carenza ormai cronica.

Negli ultimi mesi i medici che hanno dato le dimissioni dalle Ulss venete sono oltre una quarantina tra cui: 5 anestesisti da Verona; due radiologi da Mestre; due ortopedici (Castelfranco), una diabetologa (Castelfranco), un pediatra (Montebelluna), un anestesista, un pediatra

OMCEO ROMA

Arrivano i medici sentinella per segnalare le criticità

Saranno reclutati da un apposito bando dell'Ordine e ce ne sarà uno in ogni struttura sanitaria della provincia

UN RAPPRESENTANTE dell'Ordine dei medici in ogni struttura di Roma e della provincia: aziende sanitarie e ospedaliere, policlinici universitari, case di cure private, studi medici, ambulatori, poliambulatori, Rsa. Che sia punto di riferimento per i cittadini e per i colleghi che intenderanno segnalare direttamente all'OMCeO di Roma eventuali criticità.



ANTONIO MAGI
presidente dell'OMCeO Roma

È così che l'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri si apre al territorio e si dota di suoi "sensori" nelle varie strutture operative della sanità, sia della Capitale che delle realtà locali, per essere più vicino e in contatto tanto con i cittadini quanto con coloro che in tali strutture svolgono la professione.

Con la pubblicazione di un apposito